



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Tavola. De' Libri, Et Capitoli.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

TAVOLA.
DE' LIBRI, ET
Capitoli.

LIBRO PRIMO.

Ammonitioni vtili alla vita
spirituale.

Della imitatione di Christo, &
del disprezzo di tutte le
vanità del mondo, Cap. 1. a car. 1
Dell' humile sentimento di se
stesso, Cap. 2. 4.
Della dottrina della verità, Cap.
3. 7.
Della prouidenza nell'operare,
Cap. 4. 13.
Della letitione delle sante Scrittur-
re. Cap. 5. 14.
De gli affetti disordinati, Ca. 6. 16.
Del fuggire la vana speranza, &
superbia, Cap. 7. 17.
Dello schiuare la troppa famiglia-
rità, Cap. 8. 19.

a 2 Del-

TAVOLA.

Dell'vbidienza, & fuggettione .	
Cap. 9	21
Dello schiuare le superfluità delle parole, Cap. 10	23
Dell'acquistar la pace, & il zelo di far profitto. Cap. 11	25
Dell'vtilita dell' auuersità, Cap.	
12	29
Del resistere alle tentationi, Cap.	
13	31
Dello schiuare il Giudicio teme- rario, Cap. 14	37
Delle opere fatte per carità,	
Cap. 15	39
Della sofferenza de' difetti altrui.	
Cap. 16	41
Della vita Monastica, Cap. 17	44
De' gli effempi de' santi Padri	
Cap. 18	45
De' gli effercitij del buon Religio- so, Cap. 19	50
Dell'amore della solitudine, & del silenzio, Cap. 20	56
Della compuntione del cuore,	
Cap.	

TAVOLA.

Cap. 21	62
Della consideratione della mite- ria humana. Cap. 22	66
Della meditatione della morte,	72
Cap. 23	72
Del giudicio, & delle pene de' pec- cati, Cap. 24	78
Della feruente emenda ioue di tut- ta la vita nostra, Cap. 25	85

LIBRO SECONDO.

Ammonitioni che ci tirano alle
cose interiori.

D ella interna conuersatione.	
Cap. 1	94
Dell'humile soggettione,	101
Cap. 2	101
Dell'huomo bono, & pacifico,	
Cap. 3	102
Della pura mente, & semplice in- tentione, Cap. 4	105
Della propria consideratione,	
Cap. 5	108

2 3 Del.

TAVOLA

Dell'allegrezza della buona coscienza, cap. 6	110
Dell'amor di Giesù, sopra ogni cosa, Cap. 7	114
Della familiare amicitia di Giesù, Cap. 8	116
Come dobbiamo contentarci di esser priui d'ogni consolatione, Cap. 9	120
Della gratitudine per la gratia di Dio, Cap. 10	127
Come pochi sono quelli che amano la croce di Giesù, Cap. 11	131
Della via regia della santa croce, Cap. 12	135

LIBRO TERZO.

Della consolatione interiore.

DEl parlare interiore, che fa Christo all'anima fedele,
Cap. 1

Che la verità parla dentro senza
stre-

TAVOLA.

Strepito di parole, Cap. 2	149
Che le parole di Dio, si deono v- dire con humiltà, & che molti non le pesano, Cap. 3	151
Oratione, per domandare la gra- tia della diuotione.	155
Che si deue conuersare nel co- spetto di Dio con verità, & hu- miltà, Cap. 4	157
Del mirabile effetto dell'amor di- uino, Cap. 5	160
Della proua del vero amatore, , Cap. 6	166
Dell'occultar la gratia sotto la cu- stodia dell'humiltà, Cap. 7	170
Della vile stima di se medesimo ne gli occhi di Dio, Cap. 8	175
Che tutte le cose sono da esser ri- ferite a Dio. come ad vltimo fine, Cap. 9	178
Come sprezzato il mondo, è dolce cosa seruire a Dio, Cap. 17	180
Che i desiderij del cuore deuno	

TAVOLA

esser esaminati, & moderati.	
Cap. 11	184
Dell'ammaestramento alla pazienza, & della battaglia, contra la concupiscenza, Cap. 12	187
Dell'vbidienza dell'humile suddito ad essemplodi Giesù Christo, Cap. 13	190
Del considerare gli occulti giudicij di Dio, accioche non ci leuiamo in superbia nel bene, Cap. 14	193
In che modo dobbiamo portarci, & parlare in ogni cosa desiderabile, Cap. 15	196
Oratione per adempire la voluntà di Dio, Cap. 16	198
Che il vero solazzo è da essercercato in Dio solo, Cap. 17	202
Che ogni nostra sollecitudine si deue porre in Dio, Cap. 18	202
Che le miserie temporali ad essemplodi Christo, si deono sopportare con pazienza, Cap. 19	202
	18

TAVOLA.

18	204
Del sopportare le ingiurie, & ch'è fia prouato per vero patiente, Cap. 19	206
Della confessione della propria infermità, & delle miserie di questa vita, Cap. 20	210
Che noi ci dobbiamo ripofare in Dio sopra tutti i beni, & doni, Cap. 21	214
Della memoria dei varij benefi- cij di Dio, Cap. 22	219
Di quattro cose, che generano grā pace, Cap. 23	224
Oratione cōtra i mali pensieri, 225	
Oratione per l'illuminatione del- la mente.	226
Che l'huomo non deue cercare curiosamente i fatti d'altri, Cap. 24	228
In che consista la pace del cuore, & il vero profitto, Cap. 25	230
Dell'eminenza della mente libe- ra, la quale si merita più per l'hu-	

TAVOLA.

In humile oratione, che per la lettione, Cap. 26	231
Che l'amor priuato grandemen- te ritarda dal sommo bene, Cap. 27	236
Oratione per la purgatione del cuore & per la sapienza cele- ste.	238
Contra le lingue de' maledicenti, Cap. 28	240
Come si deue inuocare, & bene- dir Iddio nel tempo della tribo- latione, Cap. 29	241
Del domandare il diuino aiuto, & della confidanza di ricuperare la gratia, Cap. 30	243
Del dispreggio di tutte le creatu- re, per potere trouare il Crea- tore, Cap. 31	248
Dell'annegatione di se medesimo, & della rinuntia d'ogni cupi- dita, Cap. 32	253
Dell'instabilita del cuore, & della finale intentione, che si ha d'ha-	

TAVOLA.

uere a Dio, Cap. 33	255
Che Iddio e saporoso in tutte le cose, e sopra tutte le cose, a quei chel amano, Cap. 34	257
Che in questa vita non vi è sicu- rezza dalle tentationi, Cap. 35	261
Contra li vani giudicij de gli huo- mini, Cap. 36	264
Della pura, & intiera resignatione di se stesso, per ottener la li- bertà del cuore, Cap. 37	266
Del buon gouerno delle cose este- riori, & del ricorrere a Dio ne pericoli, Cap. 38	269
Che l'huomo non debba esser im- portuno ne negotij, Ca. 39	271
Che l'huomo non ha alcun bene da se, & di niente si può glo- riare, Cap. 40	273
Del disprezzo d'ogni honor tem- porale, Cap. 41	277
Che la pace non deue esser posta ne gli huomini, Cap. 42	278
Con-	

T A V O L A.

Contra la scienza vana, & secolare, Cap. 43	280
Come non ci debbiamo tirare addosso la cose esteriori, Cap. 44	283
Che non è da credere ad ogni persona, & che nelle parole facilmente si manca, Cap. 45	285
Della confidanza che dobbiamo hauer in Dio, quando siamo offesi con parole, Cap. 46	290
Che si deuono sopportare tutte le cose graui per la vita eterna, Cap. 47	295
Del giorno dell'eternità, & delle angustie di questa vita, Cap. 48	298
Del desiderio della vita eterna, & quanto grandi siano i beni promessi a quei che combattono, Cap. 49	304
Come l'huomo desolato si deue offerire nelle mani di Dio, Cap. 50	311
Che	

TAVOLA.

- Che s'ha d'attendere a gl'humili essercitij, quando non si può a maggiori, Cap. 52 317
- Che l'huomo non si deue riputar degno di consolatione, ma più presto meriteuole di castigo. Cap. 52 319
- Che la gratia di Dio non si comunica a quei che gustano delle cose terrene, Cap. 53 323
- Di diuersi mouimēti della natura, & della gratia, Cap. 54 326
- Della corrottione della natura, & dell'efficacia della diuina gratia Cap. 55 333
- Che debbiamo annegar noi medesimi, & imitar Christo per la croce, Cap. 56 339
- Che l'huomo cascando in alcuni difetti, non deue esser troppo pusillanime, Cap. 57 342
- Del non cercare le cose alte, & gli occulti giudicij di Dio, Cap. 58 a carte 345
- Che

TAVOLA.

Che ogni nostra speranza, & fiducia e da esser fermata solamente in Dio, Cap. 59 354

LIBRO QUARTO.
Del Santissimo Sacramento.

Diuota effortatione alla sacra Communione del corpo di Christo, 358

Con quanta riueranza si debba riceuere Christo, Cap. 1 359

Che nel Sacramento si fa all'huomo grā dimostratione della bōtā, & carità di Dio, Cap. 2 369

Che gli è vtile spesso comunicarsi, cap. 3 375

Che molti beni sono concessi a quelli, che diuotamente si comunicano, Cap. 4 379

Della dignità del Sacramento, & dello stato Sacerdotale, Cap. 5 385

Dimanda di qualche essercitio da far-

TAVOLA.

farfi innanzi la Communione,	
Cap. 6	389
Della effamine della propria con-	
scienza, & del proposito dell'e-	
mendatione, Cap. 7	390
Dell'offerta di Christo in Croce,	
& della propria rassegnatione,	
Cap. 8	394
Che dobbiamo offerire a Dio noi,	
& tutte le cose nostre, & prega-	
re per tutti, Cap. 9	396
Che la Sacra Communion non si	
deue lasciare di leggieri, Cap.	
10	408
Che il corpo di Christo, & la Scrit-	
tura sacra, sono cose molto ne-	
cessarie all'anima fedele, Cap.	
11	407
Che si deue apparecchiare con	
gran diligenza quel che hà da	
riccuere il corpo di Christo,	
Cap. 12	415
Che l'anima diuota deue brama-	
re di tutto cuore l'vnione con	
Chri-	

TAVOLA.

Christo nel Sacramento, Cap.

13

419

Dell'ardente desiderio, che hāno
alcune persone diuote del cor-
po di Christo. Cap. 14

422

Che la gratia della diuotione si
acquita con l'humilta, & con
l'annegatione di se stesso, Cap.

15

425

Che dobbiamo manifestare à Chri-
sto i nostri bilogni, & doman-
dargli la sua gratia. Cap. 16

329

Dell'ardente amore, & grande af-
fetto di riceuer Christo, Cap.

17

451

Che l'huomo nõ deue esser curio-
so inuestigatore del Sacramen-
to, ma humile imitatore di Chri-
sto, sottomettendo il suo giudi-
tio alla sacra fede, Cap. 18

436

LI.